

Pero 30 novembre 2015

Carissimi,

ho pensato molto prima di scrivere, sapete per me è molto difficile esprimere ciò che ho dentro il mio intimo, è un mio limite. Voglio però fare uno sforzo.

Comincio col dire che sono oramai cinque anni che partecipo al vostro progetto di sostegno alla Crèche di Betlemme e Ein Karem, passa il tempo e...

Il gruppo missionario di Pero ha trovato nelle suore di San Vincenzo delle religiose che lavorano senza sosta a tutela di persone e bambini fragili ,indifesi e con un futuro molto incerto e in noi quest'anno abbiamo deciso di dedicare il calendario missionario 2016 a loro e ai bambini della Creche e di aumentare il nostro contributo a favore del progetto dell'istituto di Ein Karem.

Noi aderiamo al vostro progetto perché abbiamo delle convinzioni ,la prima è che come gruppo missionario parrocchiale ci da la possibilità di uscire dal nostro orticello, di crescere ed allargare gli orizzonti con azioni concrete in una terra segnata da profonde lacerazioni.

La seconda convinzione è che dobbiamo sempre tentare di fare animazione missionaria, cioè sentirsi inviati a testimoniare Gesù Cristo a tutti i popoli; la testimonianza della vita cristiana è la prima e insostituibile forma di missione..

Una quindicina di anni fa ricordo che Carlo Maria Martini disse ai gruppi missionari che il modello di missione che Lui preferiva era quello dell'attrazione e del fascino che la vita cristiana ben vissuta esercita su chi la osserva, con il vantaggio che nessuno può in alcun modo accusarci di quel proselitismo che l'uomo contemporaneo occidentale vede come attentato alla sua libertà e alla sua autonomia di giudizio.

Ecco perché noi inseriti nel gruppo miriamo ad un primo obiettivo, vivere il campo di lavoro sereni, allegri, gioviali e lavorare in armonia senza screzi o diatribe; fino ad ora ci siamo riusciti anche se non è difficile andare d'accordo con Alfonso, Arcangela e "French", sono stati dei compagni eccezionali sotto ogni aspetto, in tutto il periodo vissuto insieme.

Questo tra noi , con le altre persone che gravitano attorno all'istituto massima correttezza e semplicità, ecco la condivisione del caffè, del pezzettino di formaggio, della fetta di salame che Giuseppe offriva ai commensali volontari e ai lavoratori e alle lavoratrici che assistono e accudiscono i bambini svantaggiati.

Ultimo la preghiera con la partecipazione alla messa tutte le sere nella cappella con alcune suore e alcuni volontari. Una partecipazione attiva con i nostri canti, leggendo le letture e devo dire che abbiamo apprezzato la grande sensibilità del sacerdote di turno nello sforzarsi di parlare in Italiano.

Noi ad Ein Karem ci troviamo molto bene, le suore ci accolgono con affetto e sensibilità ci seguono con attenzione e discrezione e apprezzano il nostro misero contributo, noi lo notiamo lo percepiamo nel nostro intimo e nel mio intimo mi sento gratificato, non sappiamo se siamo stati attrazione e fascino, ma abbiamo operato con il massimo impegno il resto è compito della Spirito Santo.

Mario , complimenti per l'organizzazione, siamo stati contenti del sano efficientismo lombardo, avere a disposizione il mezzo per tutti gli spostamenti è stato un salto di qualità notevole.

Importante è stato la ricomposizione di tutti e tre i gruppi nel week-end, abbiamo potuto parlarci e scambiarci le nostre impressioni ed esperienze.

Poi come non ricordare con emozione la messa a Nazareth dove hanno chiuso la basilica e il gruppo al completo ha assistito alla messa concelebrata con Don Vittorino, così come la messa nella grotta a Betlemme seguita da una superba colazione, gli uomini non sono fatti di legno.

Gradita e ricca di umanità è stata anche la visita alla scuola dei francescani a Betlemme, abbiamo appreso risvolti socio politici interessanti che aiutano a capire alcune problematiche di quei luoghi. Come gruppo missionario di Pero stiamo studiando la possibilità di attuare con questa scuola un piccolo progetto, vedremo.

Per ultimo le piante di ulivo le abbiamo pelate tutte , anzi per mezza giornata siamo andati a spigolare su per la collina, alla fine ci hanno riferito che ne abbiamo raccolto 700 Kg, molto meno dell'anno scorso.

Un ringraziamento affettuoso a Don Vittorino, l'assistenza spirituale è importante sempre, ma soprattutto in missione, perché non deve mai prevalere l'attivismo sulla cura dello spirito.

Con affetto, Sandro